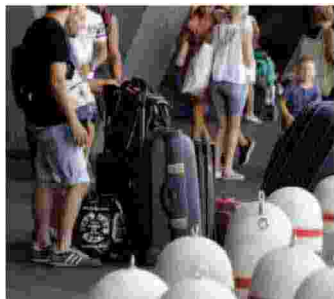


**L'ALLARME** Dopo la due giorni di HospitalitySud le preoccupazioni degli operatori di settore

## «Cancellazioni in aumento, vince il timore»

**NAPOLI.** HospitalitySud, il salone dedicato alle forniture, ai servizi e alla formazione per l'hotellerie e l'extralberghiero, ideato e organizzato dalla Leader srl, ha chiuso la due giorni presso la Stazione Marittima di Napoli. Inevitabilmente, la terza edizione di questo che è l'unico appuntamento del Sud Italia per gli operatori e i professionisti dell'ospitalità (in particolare titolari, manager, personale e consulenti di hotel, resort, ville, dimore storiche, relais, country house, agriturismi, villaggi, camping, affittacamere, bed and breakfast, case vacanza, ostelli, terme) è stata occasione di confronto sull'attuale tema dei danni economici causati dal cor al comparto alberghiero e sulle prospettive immediate delle destinazioni turistiche campane. In occasione del seminario, a cura dell'Ordine dei giornalisti della Campania, "Turismo e Informazione", **Antonio Izzo**, presidente Fede-



ralberghi Napoli, ha affermato che «il coronavirus, oltre alla sua effettiva gravità, sta facendo danni soprattutto per la paura delle persone: le cancellazioni sono in notevole aumento e non sono giustificate, dato che in Campania a tutt'oggi non ci sono contagiati. Nonostante questo, abbiamo avuto disdette prima dal settore scolastico e poi congressuale, gruppi e, infine, individuali». Da parte sua, **Giancarlo Carriero**, presidente Sezione Turismo Unione Industriali Napoli, ha sottolineato che «quello che

sta succedendo rischia di avere delle grosse conseguenze per tutto il turismo, almeno per un anno: credo sia importante avere un'uniformità di iniziative su tutto il territorio nazionale per affrontare il problema e non che ogni Regione prenda singoli provvedimenti indipendentemente dal quadro generale». Per **Marco Malacrida**, fondatore di Italia Hospitality, «il fenomeno del coronavirus passerà e il turismo si rinvigilirà anche con il merito di essere riusciti a superare questa fase drammatica. Dai dati relativi alla ricerca delle destinazioni turistiche su Google, possiamo dire che tutto il mondo cerca l'Italia». Intanto, «la crisi provocata dall'emergenza Covid-19 sta colpendo in particolare il turismo, settore centrale dell'economia italiana. Nella sola città di Napoli ci sono già state disdette e cancellazioni di prenotazioni per una percentuale che va dal 35% al 45% sino al

fine di maggio e c'è inoltre un totale blocco di prenotazioni per i mesi successivi, con conseguenze tragiche per Pasqua e per i mesi estivi che rappresentano il 30-40% degli incassi annuali. Il comparto turistico rischia la paralisi e le ricadute sull'economia della nostra regione possono essere devastanti» dice **Scverino Nappi** (Il Nostro Posto). «Di fronte a questo stato di crisi proclamato, non posso che condividere l'iniziativa di Confesercenti Campania che chiede al governo di mettere in campo provvedimenti urgenti e misure di sostegno straordinarie, inserendole nell'annunciato decreto economico. E che facciano la loro parte anche le istituzioni locali salvaguardare innanzitutto l'occupazione e dare respiro alle piccole e medie aziende magari provvedendo a sospendere o prorogare gli adempimenti fiscali e tributari a carico delle imprese del turismo» dice.

